



*Ministero
dello Sviluppo Economico*

*Direzione Generale per la lotta alla contraffazione
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi*



Prefettura di Napoli

Prefettura di Caserta

Prefettura di Salerno

Prefettura di Avellino

Prefettura di Benevento

***Protocollo di intesa
per la lotta alla contraffazione***

h / *r* *S.* *W*

PREMESSO CHE

- a) la contraffazione è un fenomeno criminale che insidia e crea danno ai cittadini, in quanto consumatori, in quanto imprenditori e/o lavoratori, in quanto contribuenti ed in quanto sostenitori della legalità; e più precisamente determina:
- ✓ *danni economici in termini di perdita di fatturato per le imprese e per i settori produttivi colpiti, con conseguente riduzione di occupazione e di investimenti e compromissione della competitività;*
 - ✓ *conseguenze fiscali valutabili in misura del mancato gettito che ne deriva per le casse dello Stato;*
 - ✓ *danni ambientali nel caso di utilizzo e smaltimento di materiali nocivi;*
 - ✓ *rischi sulla salute. L'utilizzo di prodotti di bassa qualità, o addirittura tossici, espone, infatti, i cittadini-consumatori a possibili gravi danni per la propria salute;*
 - ✓ *violazione dei diritti e sfruttamento della manodopera. L'abusivismo commerciale è sovente connesso allo sfruttamento di mano d'opera, spesso rappresentata da soggetti extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno, nonché da minori, con conseguenti ingenti danni sociali ed occupazionali;*
 - ✓ *espansione del riciclaggio;*
 - ✓ *ricadute negative sul turismo, risorsa fondamentale per la nostra economia, soprattutto nelle località a forte vocazione turistica, dove si registra una sensibile presenza di soggetti, in particolare extracomunitari, dediti al commercio abusivo di prodotti di provenienza illegale;*
- b) la produzione, l'immissione sul mercato e la commercializzazione di prodotti contraffatti, anche mediante lo sfruttamento abusivo dell'immagine e della notorietà raggiunte da alcune imprese, determina una situazione di concorrenza sleale nei confronti delle imprese, oltre a svilire la funzione tipica del marchio di garantire l'origine dei prodotti;
- c) l'industria del falso, con il conseguente reinvestimento degli ingenti profitti ricavati da questa attività illecita in altre attività delittuose, costituisce una rilevante fonte di denaro per la criminalità organizzata;
- d) un'azione efficace di diffusione e di sensibilizzazione non può non coinvolgere il territorio, per il suo ruolo di collettore di istanze dei cittadini e veicolo ai fini di un cambio di cultura e di comportamenti consapevoli in materia di tutela della proprietà intellettuale;
- e) una efficace lotta alla contraffazione e alla fabbricazione di prodotti pericolosi porta vantaggi per le aziende e per i consumatori, i quali, a loro

L. R. T. 2

volta, dovranno essere sensibilizzati per contribuire ad impedire l'espandersi di tali fenomeni per loro stessi pregiudizievoli;

- f) è necessario assicurare adeguata attività di vigilanza sui prodotti contraffatti e pericolosi anche in attuazione del Regolamento Comunitario n. 765/2008, del Parlamento Europeo e del Consiglio, che, a far data dal 1° gennaio 2010, impone agli Stati di porre in essere specifici programmi di vigilanza;
- g) con le Direttive del Ministro dell'Interno del 8 agosto 2014 e del 19 novembre 2014 per la prevenzione e contrasto all'abusivismo commerciale e alla contraffazione sono state emanate disposizioni volte ad una intensificazione delle attività di prevenzione e contrasto dell'abusivismo commerciale e della contraffazione, promuovendo il massimo coinvolgimento, ognuno per le proprie competenze, di tutti i soggetti istituzionalmente interessati;
- h) in data 26 giugno 2015 sono state sottoscritte dal Ministro dell'Interno e dal Sottosegretario allo Sviluppo Economico le "Linee Guida in materia di prevenzione e contrasto alla contraffazione", che hanno individuato *quale efficace forma di raccordo e di intervento per la prevenzione ed il controllo del fenomeno la stipula o l'implementazione - laddove già operativi - di appositi Protocolli d'intesa, su base provinciale*, ai fini di una maggiore condivisione degli elementi di conoscenza disponibili, l'elaborazione di più razionali modalità di impiego delle risorse e strategie di contrasto sempre più incisive;
- i) che nelle suddette Linee Guida, anche ai fini della predisposizione di eventuali Piani di intervento, sono state individuate quattro macro-aree di possibile interesse da declinare con riferimento alle peculiarità e alle specificità con cui si presentano i fenomeni dell'abusivismo e della contraffazione a livello locale:
1. *Analisi e monitoraggio*
 2. *Controlli, vigilanza e presidio territoriale*
 3. *Formazione e supporto alle piccole e medie imprese e agli operatori della sicurezza*
 4. *Informazione, comunicazione ed educazione;*
- j) le citate Linee Guida prevedono che i Protocolli d'intesa - per i quali è opportuno il massimo coinvolgimento a livello locale dei soggetti, pubblici e privati, interessati - dovranno, al fine di verificarne la coerenza con gli obiettivi delle succitate Direttive del Ministro dell'Interno e con le priorità fissate dal CNAC¹, essere sottoposti all'esame preventivo dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Interno che provvederà ad acquisire anche il parere del MiSE;²

1 (Consiglio Nazionale Anticontraffazione)

2 (Ministero Sviluppo Economico)

Handwritten signatures and initials at the bottom right of the page, including a large signature and the number 3.

- k) In data 19 novembre 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed altri firmatari tra cui il Ministero dello Sviluppo Economico, hanno sottoscritto il “Protocollo di intesa che istituisce in via sperimentale il “Piano d’azione per il contrasto dei roghi di rifiuti””
- l) L’azione 11 dell’allegato 1 del citato protocollo prevede al punto B) che “*Il Ministero dello sviluppo economico promuove l’adozione di protocolli d’intesa territoriali fra le Prefetture e gli altri enti interessati al fine della lotta alla contraffazione nel rispetto delle Linee guida emanate, d’intesa fra il Ministero dell’Interno e lo stesso Ministero dello sviluppo economico*”

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1 - OGGETTO

Le premesse costituiscono parte integrante del presente protocollo; l’ambito di applicazione del piano va individuato nell’attività di prevenzione e contrasto alla produzione, distribuzione, commercializzazione di merci contraffatte sul territorio, con la partecipazione del maggior numero di soggetti possibile.

Articolo 2 - AREE D’INTERVENTO

Le parti, in coerenza con quanto definito nelle “Linee Guida in materia di prevenzione e contrasto alla contraffazione”, nell’ambito delle citate aree di interesse, individuano le seguenti iniziative a titolo non esaustivo nel protocollo d’intesa:

1. ANALISI DELLA CONTRAFFAZIONE NELLE PROVINCE DI NAPOLI, CASERTA SALERNO AVELLINO E BENEVENTO, al fine di sviluppare un’approfondita conoscenza del territorio, delle specificità con cui si presenta il fenomeno della contraffazione a livello locale e delle connessioni con il contesto socio-economico delle province sopra richiamate. In particolare, saranno analizzati i dati relativi alle caratteristiche, le peculiarità e l’andamento della contraffazione e della relativa attività di contrasto nel territorio (*elaborazioni dati IPERICO della DGLC-UIBM MiSE*), con approfondimenti nelle aree e nei settori a maggiore rischio, nel contesto sociale ed economico del territorio. Lo studio sarà realizzato con il supporto della DGLC-UIBM (MiSE);
2. INTERVENTI DI IN/FORMAZIONE PER LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE, al fine di sensibilizzare le imprese sulla rilevanza della tutela della Proprietà industriale quale prima barriera per la contraffazione e sulle normative applicate alla produzione, commercializzazione e acquisto dei prodotti. In particolare organizzazione di iniziative di in/formazione alle

4



MPMI, da declinare eventualmente con diverse linee di intervento (eventi, workshop, incontri anche presso le aziende, attività di comunicazione diretta), in merito alle possibilità di valorizzazione e protezione dei loro *asset* intangibili e agli strumenti di risposta in caso di violazione della proprietà industriale, nonché sulle modalità di controllo della loro filiera produttiva e distributiva (anche attraverso l'utilizzo di tecnologie di tracciabilità) e dei loro rapporti con terzisti e fornitori (anche attraverso l'adozione di specifici codici di condotta a livello territoriale).

Gli interventi di formazione/informazione saranno promossi dalla DGLC-UIBM del MiSE con il supporto delle Prefetture, prevedendo auspicabilmente la partecipazione delle associazioni di categoria, della Camera di commercio e dei Comuni.

3. **FORMAZIONE E TRAINING DEGLI OPERATORI PREPOSTI ALLE ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLA CONTRAFFAZIONE**, ai fini di coadiuvare le Forze di Polizia, in particolare quelle locali, nelle operazioni anti-contraffazione.

Pianificazione di un percorso di formazione e training di tipo seminariale, direttamente nelle rispettive sedi, rivolto agli operatori preposti alle attività di contrasto della contraffazione. A titolo esemplificativo: training sugli aspetti giuridici legati alla contraffazione, sulle caratteristiche dei prodotti locali che maggiormente vengono contraffatti e sulle pratiche contraffattive che più li colpiscono, sulle tecniche investigative e sui nuovi strumenti di investigazione per esempio di tipo informatico.



L'attività di formazione alle Forze dell'Ordine sarà svolta dalle Prefetture in collaborazione con la DGLC-UIBM del MiSE e con le associazioni imprenditoriali.

4. **CAMPAGNA DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEI CITTADINI -CONSUMATORI**, al fine di accrescere la consapevolezza dei rischi e degli effetti della contraffazione, contribuire nella diffusione di un modello di consumo consapevole ed informato, e conseguentemente di depotenziare la domanda di beni contraffatti.

Organizzazione di almeno una campagna di informazione e sensibilizzazione nelle città capoluogo delle province della regione Campania, con l'eventuale partecipazione delle associazioni dei consumatori o di altri stakeholder interessati. Particolare attenzione sarà rivolta al target delle giovani generazioni, attraverso azioni, interventi e testimonianze nelle scuole, ed anche ai turisti, che certamente rappresentano un target significativo nell'ambito dei consumatori del territorio.

Le modalità comunicative saranno differentemente modulate in relazione al target di riferimento.

La campagna sarà curata dalla DGLC-UIBM del MiSE con il supporto delle Prefetture e con il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori locali.

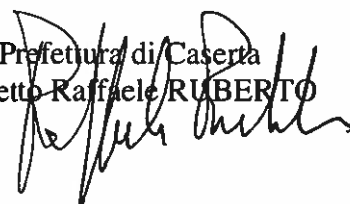
✓ 12  5 
T.

Articolo 4 - DURATA

Il presente protocollo avrà durata biennale, a partire dalla sottoscrizione dello stesso.

FIRME


Prefettura di Napoli
Prefetto Carmela PAGANO

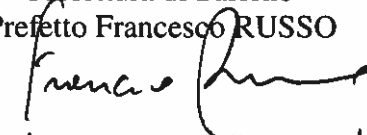

Prefettura di Caserta
Prefetto Raffaele RUBERTO

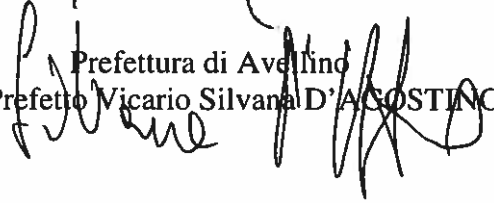
Ministero dello Sviluppo Economico
Direzione Generale per la lotta alla contraffazione
Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Avv. Amedeo TETI



Prefettura di Salerno
Prefetto Francesco RUSSO


Prefettura di Avellino
Vice Prefetto Vicario Silvana D'ACOSTINO


Prefettura di Benevento
P. Prefetto Francesco Antonio CAPPETTA
1L VICE PREFETTO VICARIO FEDUCCO



DATA